

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

**T**rent'anni dopo, su Ustica ci sono più depistaggi che verità. E c'è chi, come il sottosegretario Giovanardi, tira fuori ipotesi superate dalle perizie ma "più comode" come quella della bomba nascosta nella toilette dell'aereo. Parole che hanno portato altro dolore e altra rabbia per le famiglie delle 81 vittime. Rosario Priore è il giudice istruttore che ha indagato su quel disastro dal 1990 al 1999. Porta la sua firma l'unica vera indagine sul caso.

**Perché non possiamo ancora sapere cosa è successo la notte del 27 giugno 1980?**

«Ho ancora fiducia che la verità si affermi. Soprattutto in questo momento. Abbiamo il diritto di conoscerla e il dovere di cercarla. Gli ostacoli alla verità sono sempre state le colpe e le cialtronerie. E di non pochi».

**Di chi, ad esempio?**

«E' incredibile che non si sia mai saputo con certezza da dove sono partiti eventuali avvisi per chi viaggiava quella notte nei cieli tra l'Italia e il nord Africa».

**Per il colonnello Gheddafi, in transito da Tripoli verso - pare - la Polonia?**

«A questo non posso rispondere. Posso però rinviare alla mia istruttoria. Le colpe sono di chi sapeva e non ha collaborato. Le cialtronerie sono di chi non ha avuto le conoscenze per interpretare subito quanto era accaduto».

**Il muro di gomma è parte della nostra quotidianità. E' la prima cosa che i giovanissimi, se si interessano alla storia del paese, incontrano e imparano.**

«A me a volte i muri sono parsi di cemento, quasi indistruttibili. E anche se cadono, c'è chi è pronto a rialzarli. Un paese moderno, democratico, evoluto non convive con muri siffatti. Se esistono, potrebbero aver ragione quelli che sostengono che noi non possediamo ancora questi requisiti».

**Il terrorismo, piazza Fontana e l'Italicus, il rapimento Orlandi, Ustica. Siamo una democrazia fondata sui depistaggi e sulle verità a puntate?**

«Il nostro è un paese estremamente debole, ai limiti della viltà. Un paese nel quale al riguardo di questi even-

**Intervista a Rosario Priore**

# «Muro di gomma? No, io ho sbattuto contro dei muri di cemento»

**Parla il magistrato** che ha indagato sulla strage. Per ostacolare le indagini usati tutti i mezzi: «Falsi documenti, falsi testimoni. E quegli strani suicidi...»

Foto Ansa



Il relitto del Dc-9 Itavia ricostruito nell'hangar di Pratica di Mare dopo il ripescaggio nei fondali fra Ustica e Ponza

**Raffaele Donini (Pd)**

«Siamo al fianco dei familiari nell'invitare il governo ad attivarsi per ottenere dai partner internazionali le risposte necessarie».

**Leoluca Orlando (Idv)**

«Continua il comportamento eversivo di quanti si ostinano ad ostacolare l'accertamento della verità con muri di gomma. È un oltraggio inaccettabile».

**Paolo Bolognesi**

«Giovanardi adesso torna indietro con la storia della bomba libica. Secondo lui era libica anche la bomba della stazione di Bologna?»